

Un'impresa su tre non trova personale

Cresce l'occupazione, ma mancano operai specializzati per i settori del manifatturiero e della logistica

Un mare di lavoro, ma non abbastanza granelli di sabbia per coprire tutto l'arenile del fabbisogno del territorio riminese. Si può riassumere in una metafora la necessità di manodopera e professionalità qualificate rispetto al materiale umano a disposizione. Questo quanto rileva Cna, basandosi sui dati raccolti dall'osservatorio dell'associazione e le previsioni occupazionali per il periodo giugno-agosto diramate dalla Camera di commercio della Romagna. Partendo da quest'ultima produzione, i risultati dell'indagine per la provincia rilevano 12.200 entrate previste per giugno e 20.490 nel trimestre estivo, con una variazione sull'analogo periodo del 2021 di +6.490 entrate previste, oltre la metà (+3.840) nel solo mese di giugno. Si tratta per lo più, 93,9%, di lavoratori dipendenti, con soluzioni contrattuali prevalentemente a tempo determinato. Guardando poi con la lente di ingrandimento tra i primi cinque settori di attività, le entrate occupazionali nel trimestre estivo riguardano per lo più i servizi di alloggio e ristora-

zione, con una previsione 12.130 lavoratori in tre mesi, 2.660 per i servizi alla persona, 1.970 nel commercio, 790 per i servizi operativi di supporto impresa e 570 per le costruzioni. In tutti i casi, si parla di un aumento.

Questo anche se le previsioni di assunzioni per gli under30 riguardano il 2% dei casi, mentre solo il 5% delle entrate occupazionali riguardano persone laureate e il 7% riguarda figure altamente specializzate, in calo di 8 punti rispetto al passato. Perciò in ben 33 casi su 100 le imprese riminesi prevedono difficoltà nel reperire i profili desiderati e, nell'area logistica, questo dato arriva ad essere anche del 41%. La ripresa delle assunzioni quindi viene confermata anche da Cna appunto con un «deciso rialzo nei primi 5 mesi dell'anno, superiori anche al pre pandemia, ma sempre con una prevalenza di tipologie contrattuali non stabili. Un dato che potrebbe aumentare se le aziende non incontrassero difficoltà nella fase di ricerca». Difficoltà che, addentrandosi nelle osservazioni dell'associazione, interessano



Mancano soprattutto operai specializzati come tornitori e saldatori

maggiormente la manifattura, i trasporti, soprattutto nel comparto merceologico, agroalimentare e ristorazione.

Le cause, secondo la lettura di Cna, sono da ricercare in un fabbisogno complessivo e concentrato in un ristretto e medesimo arco temporale da parte di tantissime imprese. Ancora, «alcuni profili sono poco presenti sul

mercato – analizza ancora Cna –, come ad esempio gli operai specializzati come tornitori, saldatori e programmatori». Infine, incide molto il modo con cui le aziende «troppo spesso» ricercano la manodopera in modo «improvvisato e non strutturato».

f.z.